

**PROTOCOLLO PER LA
PREVENZIONE DEL
BULLISMO E
CYBERBULLISMO**

a.s.2019/20

Indice

Premessa

1. Definizione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

1.1 Ruoli e protagonisti del bullismo e cyberbullismo

2. Scopo del Protocollo

2.1 Ruoli e responsabilità

2.2 Condivisione e comunicazione del Protocollo all'intera comunità scolastica.

2.3 Gestione delle infrazioni al Protocollo.

3. Formazione docenti e Curricolo

4. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione TIC della scuola.

5. Strumentazione personale

6. Prevenzione, rilevazione e gestione dei casi

6.1 Prevenzione

6.2 Rilevazione

6.3 Gestione dei casi

Premessa

La realtà quotidiana ci porta a confrontarci con un fenomeno sociale sempre più dilagante come quello del bullismo, talvolta sottovalutato nella sua gravità; ad essere coinvolti in atti di bullismo sono bambini, ragazzi e adolescenti che ogni giorno subiscono le prepotenze dei loro pari. Tale fenomeno negli ultimi anni ha preso spazio anche in luoghi virtuali, in seguito all'utilizzo, e allo sviluppo sempre più repentino, delle tecnologie digitali. Questi fattori ci offrono molte occasioni di riflessione, in qualità di adulti e di educatori, e ci pongono nella condizione di agire con il preciso obbligo di aiutare gli alunni a diventare adulti responsabili, che si avvicinano in maniera rispettosa e corretta, qualunque sia il canale di comunicazione utilizzato. Partendo da questi presupposti, è essenziale che tutti gli alunni abbiano il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento, pertanto la scuola ha il dovere di creare e mantenere un clima sano e sereno nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale.

Il Ministero dell'Istruzione è impegnato ormai da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza, mettendo a disposizione delle scuole anche varie risorse per contrastarne la diffusione. L'Istituto Comprensivo "Poliziano", viste "Le linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo" emanate dal MIUR, intende dotarsi di un protocollo che indichi i passi da compiere, non solo nell'ambito necessario e fondamentale delle azioni di prevenzione e contrasto, ma anche quando l'atto di bullismo si manifesta in concreto. Tali buone prassi regolamentari saranno rese note a tutta la comunità scolastica e condivise con la stessa.

1. Definizione dei fenomeni di bullismo e cyber bullismo

Il bullismo è un comportamento aggressivo, condotto da un individuo o un gruppo RIPETUTAMENTE contro una vittima che non riesce a difendersi. Il bullismo per definirsi tale ha bisogno di tre requisiti fondamentali:

1. Intenzionalità (il bullo è consapevole del male che provoca).
2. Ripetizione (è un atteggiamento che si ripete nel tempo).
3. Squilibrio di potere (la vittima non riesce a difendersi e opporsi perché il bullo è più forte o è sostenuto dal gruppo).

Questo atteggiamento è basato spesso sul pregiudizio e la discriminazione, nei confronti di chi viene visto come diverso; esso provoca divertimento e soddisfazione nel bullo e profonda sofferenza nella vittima.

Il cyberbullismo è un atto aggressivo, prevaricante o molesto, compiuto tramite i nuovi mezzi di comunicazione nei confronti di una persona percepita come più debole (telefonate, sms, e-mail, siti web, chat, ecc.). Oltre ai requisiti già presenti nel caso del bullismo, per il cyber bullismo si aggiungono anche le seguenti caratteristiche:

1. Rapida diffusione (il contesto è pubblico e la diffusione è rapida; sono frequenti i casi di escalation).

2. Anonimato (attraverso la rete spesso i bulli agiscono in una condizione di presunto anonimato e per questo si sentono de-responsabilizzati, cioè non comprendono la gravità).
3. De-responsabilizzazione (attraverso la rete non si comprende il confine tra lecito e illecito).
4. Senza spazio e senza tempo (spesso la vittima subisce gli attacchi in momenti diversi della giornata, anche quando è difficile chiedere aiuto).
5. Permanenza nel tempo (molti messaggi o immagini rimangono nel tempo, al di là di ogni volontà).

1.1 Ruoli e protagonisti del bullismo e cyberbullismo

BULLO: chi attua le prepotenze, a volte non le attua direttamente, ma si avvale di uno o più gregari

VITTIMA: chi subisce le prepotenze

SPETTATORI: maggioranza silente

SOSTENITORI: chi parteggia

AIUTANTE DEL BULLO

AIUTANTE DELLA VITTIMA

La scuola può, e anzi deve, creare una cultura che sia in grado di sostenere un'alleanza comune contro ogni forma di violenza. Essa infatti, deve responsabilizzare il bullo o i bulli rispetto a ciò che hanno fatto, deve mostrare a tutti gli altri studenti che gli atti di bullismo non vengono accettati nella scuola o che, in caso di rischio effettivo, non vengono lasciati accadere senza intervento. Inoltre la scuola ha il grande compito di alleviare le sofferenze della vittima, mostrando ai genitori che, in quanto istituzione, sa cosa fare per la gestione di casi di bullismo.

2. Scopo del Protocollo

Una politica scolastica di antibullismo è da intendersi come una dichiarazione di intenti che guidi l'azione e l'organizzazione all'interno della scuola, l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno della scuola a fare qualcosa contro i comportamenti improntati sulla prepotenza.

Obiettivi generali di questo percorso sono:

- la sensibilizzazione degli alunni sul problema delle prepotenze, non soltanto a scuola ma anche nel quotidiano, e sul valore dell'aiuto reciproco e dell'empatia;
- la capacità di riconoscere gli atti di bullismo e cyber bullismo;
- l'individuazione di strategie efficaci per contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo

Per permettere l'attuazione della politica, così come definita nell'impianto normativo, la scuola mette in atto procedure concrete volte a prevenire e a trattare tali comportamenti, ogni volta che si manifestano.

La norma di riferimento è la legge n. 71/2017 che prevede:

- un'ulteriore assunzione di responsabilità da parte delle scuole, che devono avere al proprio interno un docente referente, "con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo e del cyberbullismo".
- attività di formazione specifica rivolte alle comunità scolastiche (insegnanti, bambini/e, ragazzi/e, genitori, educatori);
- interventi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno (lavoro in classe e in gruppo);
- l'introduzione di strumenti utili per un uso corretto e consapevole delle tecnologie digitali (anche mediante il progetto Wisdom);
- modalità di segnalazione di situazioni e/o comportamenti a rischio;
- introduzione all'interno dei regolamenti scolastici di esplicite sanzioni disciplinari, commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- azioni mirate delle scuole rivolte non solo agli studenti, ma anche alle famiglie.

Tenendo conto di tali presupposti, la scuola si impegna a controllare e a implementare le azioni di prevenzione ed intervento, quali:

1. formazione continua degli insegnanti e del personale scolastico;
2. coinvolgimento delle famiglie;
3. educazione e sensibilizzazione dei ragazzi sul problema;
4. procedure di intervento in caso di bullismo o cyber bullismo.

Le norme comportamentali riportate all'interno del presente documento, inoltre, si integrano pienamente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, il Regolamento interno di Istituto e il Patto di corresponsabilità.

2.1 Ruoli e responsabilità

Riguardo ai fenomeni precedentemente descritti sono individuati i seguenti ruoli e le principali responsabilità correlate:

- Dirigente Scolastico: deve garantire la sicurezza (anche on line) dei membri della comunità scolastica e intervenire nel caso in cui si presentino situazioni di rischio, applicando le sanzioni previste a chi non si attiene alle regole stabilite.
- Animatore digitale: deve proporre e promuovere l'uso corretto delle nuove tecnologie.
- Responsabile/i della gestione dei dispositivi e della rete: ha il compito di tenere il registro delle problematiche e dei controlli periodici di manutenzione hardware e della rete.
- Docenti: hanno il dovere di tenersi innanzitutto informati e mantenere costante il ruolo di vigilanza. Organizzano attività di prevenzione e sensibilizzazione sul tema del bullismo e cyberbullismo, dell'educazione all'affettività, dell'inclusione. Casi di violazione del Regolamento devono essere comunicati tempestivamente al coordinatore di classe, al referente per le attività di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo e al Dirigente scolastico. Imprescindibile dev'essere la

riservatezza dei dati personali trattati e quella delle password wifi e delle credenziali di accesso al registro elettronico e ad account personali.

- Alunni: devono utilizzare i dispositivi elettronici solo su indicazione del docente, rispettando le relative norme vigenti nell'Istituto. Devono comprendere che esistono dei rischi concreti nell'utilizzo delle nuove tecnologie e che è necessario adottare condotte rispettose, di sé e degli altri, anche quando si comunica in rete.
- Genitori: in generale, incoraggiano i propri figli ad adottare atteggiamenti di rispetto verso di sé e verso gli altri, contribuiscono, in piena collaborazione con la scuola, alla sensibilizzazione degli stessi sul tema della sicurezza in rete; promuovono l'impiego delle TIC nello svolgimento dei compiti a casa, controllando che tale impiego avvenga nel rispetto delle norme di sicurezza. Agiscono in modo concorde con l'Istituto per l'attuazione delle procedure previste in caso di violazione a scuola delle regole stabilite.
- Il Referente per le attività di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo: ha il compito di diffondere materiale informativo sulla prevenzione di eventi di bullismo e cyberbullismo che possano verificarsi tra gli alunni della scuola e di vigilare affinché vengano applicate correttamente le procedure previste nella gestione delle situazioni a rischio in collaborazione con il Dirigente scolastico.
- Ata: contribuiscono alla sorveglianza.

2.2 Condivisione e comunicazione del protocollo all'intera comunità scolastica

Il primo passo è quello di condividere con il personale il presente documento (collegio docenti, riunioni di dipartimento, consigli di classe, Consiglio d'istituto), pianificando nel dettaglio le norme che la scuola intende adottare per arginare il rischio di diffusione di tali fenomeni.

Il personale della scuola riceverà, inoltre, un'adeguata informazione/formazione sull'uso sicuro e responsabile di internet, anche attraverso l'intervento di esperti esterni.

Il passo successivo è dato dalla condivisione e comunicazione del Protocollo agli alunni e alle famiglie, anche attraverso la pubblicazione del documento sul sito della scuola, affinché possa essere fruibile in qualsiasi momento.

Nello specifico:

- all'inizio dell'anno, in occasione dell'illustrazione del regolamento d'istituto agli alunni da parte dei docenti, verrà presentato il protocollo e, quando definiti, i regolamenti correlati;
- nel corso dell'anno i docenti lavoreranno per favorire l'integrazione tra gli alunni e per diffondere l'uso di buone pratiche, volte al rispetto dell'altro e delle regole;
- la tutela della sicurezza dei ragazzi che fanno uso della rete avverrà attraverso percorsi di sensibilizzazione, prevenzione e formazione, anche tramite l'intervento di esperti esterni.
- al fine di tenere aggiornate le famiglie sui temi del bullismo e cyberbullismo saranno organizzati dalla scuola incontri informativi, durante i quali si farà riferimento anche al presente documento.

2.3 Gestione delle infrazioni

Tutte le situazioni legate ad un uso scorretto del digitale saranno comunicate al Dirigente scolastico, che avrà cura di convocare le parti interessate per valutare le possibili azioni da intraprendere. Le eventuali sanzioni sono comunque commisurate alla gravità della violazione commessa.

1- Ferma restando l'importanza di attivare azioni volte all'acquisizione di una maggior consapevolezza da parte degli alunni, i provvedimenti disciplinari che il consiglio di classe può adottare nei confronti dell'alunno che ha commesso a scuola un'infrazione al protocollo e al Regolamento d'istituto (in proporzione sia all'età dello studente sia alla gravità dell'infrazione commessa) saranno i seguenti:

- richiamo verbale;
- note informative sul diario ai genitori;
- convocazione dei genitori per un colloquio con l'insegnante;
- convocazione dei genitori per un colloquio con il Dirigente scolastico;
- sanzioni estemporanee commisurate alla gravità della violazione commessa (assegnazione di attività aggiuntive da svolgere a scuola su temi di Educazione civica, divieto temporaneo di prendere parte a eventuali uscite o simili).

2. Infrazioni del personale scolastico possono riguardare sia la mancata osservanza delle regole qui descritte sulla gestione della strumentazione, sia la mancata sorveglianza e il relativo intervento in caso di infrazione da parte degli alunni.

3. Ai genitori si riferiscono l'omessa vigilanza nei confronti delle azioni dei propri figli e il mancato supporto alla scuola nella costruzione di azioni miranti a ridurre i rischi dati da atteggiamenti di eccessiva prepotenza e protagonismo e da un uso improprio del web.

3. Formazione docenti e curriculum

Nel corso degli anni il nostro Istituto ha attivato diversi canali per la formazione dei docenti, quest'ultima ha riguardato non solo l'uso delle tecnologie digitali, ma anche tutti quei processi che interessano la sfera del benessere personale e la corretta interazione con i propri pari. E' comunque ben condivisa all'interno della nostra scuola, l'idea che un insegnante debba tenersi costantemente aggiornato e debba svolgere un lavoro di prevenzione e monitoraggio quotidiani.

Per tali ragioni sono stati attivati i seguenti percorsi formativi, rivolti a docenti e/o alunni:

- corso di formazione sulle Life Skills;
- corso sull'affettività;
- corso sul bullismo e cyber bullismo;
- corso sull'utilizzo delle nuove tecnologie applicate alla didattica;
- incontri informativi con i carabinieri e la polizia postale;
- incontri con i formatori di Telefono Azzurro.

Inoltre, come supporto della sfera emotiva, relazionale e comportamentale è presente anche uno sportello di ascolto, previa richiesta e autorizzazione da parte dei genitori, aperto a tutti gli alunni e articolato in colloqui individuali.

4. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione tic della scuola

Il nostro istituto si è progressivamente dotato, negli ultimi anni, di lavagne multimediali (LIM e monitor) nelle aule della scuola primaria e della secondaria di primo grado, ma gli studenti possono utilizzare i computer solo sotto la stretta sorveglianza dell'insegnante. I docenti utilizzano il registro elettronico.

Attualmente la nostra scuola è impegnata nel potenziamento delle infrastrutture di rete; l'accesso al wi fi è coperto da password che è riservata ai docenti per motivi di studio e di lavoro.

La scuola ha un sito web gestito dalla segreteria e da alcuni docenti responsabili.

L'account di posta elettronica è solo quello istituzionale utilizzato ordinariamente dagli uffici amministrativi, sia per la posta in ingresso che in uscita. Le credenziali sono in possesso del personale amministrativo.

Generalmente i docenti utilizzano Youtube per la visione di film e documentari di interesse esclusivamente didattico e per approfondire alcuni argomenti di particolare rilevanza; tali contenuti vengono preventivamente visionati e selezionati dai docenti per accertarsi della loro accessibilità e sicurezza.

5. Strumentazione personale

Coerentemente con quanto riportato nel regolamento del nostro Istituto agli studenti non è consentito l'uso di strumenti digitali personali, se non dietro autorizzazione del docente e solo per scopi didattici. Per le comunicazioni urgenti da parte dei genitori, ma anche degli studenti con la propria famiglia, è possibile utilizzare il telefono della scuola.

Per quanto riguarda i docenti, durante le ore di lezione è consentito l'uso di dispositivi elettronici personali, solo a scopo didattico e in particolar modo per l'utilizzo del registro elettronico. Solo in alcuni casi, e dietro autorizzazione da parte del Dirigente scolastico, l'uso del cellulare è consentito per comunicazioni personali urgenti.

Ciascun insegnante ha inoltre il preciso dovere di utilizzare la rete in maniera corretta e responsabile, segnalando tempestivamente eventuali anomalie o danneggiamenti al tecnico informatico; è importante porre attenzione affinché i dati personali e sensibili o le chiavi di accesso (agli account personali o al registro elettronico) non rimangano salvati nelle postazioni fruibili a tutti.

6. Prevenzione, rilevazione e gestione dei casi

6.1 Prevenzione

Il nostro Istituto intende attivare per il prossimo anno scolastico una serie di azioni mirate, volte ad una sempre maggiore sensibilizzazione riguardo ai rischi legati al bullismo e all'uso della rete; le direzioni verso cui tendere sono quelle della prevenzione, del monitoraggio continuo e dell'intervento in casi evidenti.

- Promuovere nel lavoro quotidiano la gestione positiva dei conflitti attraverso la riflessione e il dialogo.
- Promuovere l'utilizzo positivo della rete, anche attraverso il buon esempio.
- Stabilire un confronto reciproco tra giovani e adulti (insegnanti, genitori) al fine di raggiungere un efficace scambio di idee e saperi.
- Programmare percorsi di informazione e formazione da parte di esperti.
- Aggiornare il Regolamento d'Istituto sull'uso delle TIC con sezione dedicata all'utilizzo a scuola di pc, tablet, smartphone...
- Stabilire delle sanzioni per chi utilizza in modo scorretto la rete e renderle note all'intera comunità scolastica.
- Definire il Patto di Corresponsabilità con l'obiettivo di cercare il continuo confronto e appoggio dei genitori nel processo educativo degli alunni.
- Dotarsi di filtri specifici al fine di creare ambienti virtuali sicuri e differenziati in base all'età.

6.2 Rilevazione

Come già precisato la rilevazione dei casi è compito dell'intera comunità educante, perciò è importante una corretta informazione/formazione e una sensibilizzazione di tutti gli adulti coinvolti per poter agire tempestivamente in situazioni critiche.

Un programma di intervento efficace deve quindi avere come prerequisiti iniziali l'intento di ridurre e possibilmente estinguere i problemi relativi al bullismo, unitamente alla volontà di prevenirne l'insorgenza di nuovi. Di conseguenza, diventa importante promuovere il miglioramento delle relazioni tra i coetanei e dell'intero clima scolastico.

All'interno del nostro istituto è presente un team specializzato, che si occupa della valutazione e gestione dei casi. Il team è composto dal Dirigente scolastico, il referente per il benessere, il referente al bullismo e cyberbullismo, i collaboratori del Ds, il coordinatore di classe (o i coordinatori nel caso di più classi coinvolte) per la Secondaria (o docente di classe o sezione per altri ordini); nei casi in cui sia ritenuto necessario il team si avvale della collaborazione di personale esperto esterno.

Di fronte a episodi di presunto bullismo o cyberbullismo è importante raccogliere una documentazione sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati il più possibile oggettivi.

Pertanto è stata predisposta una scheda di segnalazione che deve essere sottoscritta dal segnalante e non deve essere anonima.

Scheda di segnalazione

Persona che compila la segnalazione: _____
Data: _____ Luogo: _____

1- La persona che segnala il caso del presunto bullismo é

la vittima _____
un compagno della vittima _____
padre/madre/tutore della vittima: _____
un insegnante _____
altri _____

2-Vittima: _____ **classe** _____
altre vittime _____ classe _____
altre vittime _____ classe _____

3-Bullo o bulli (o presunti)

Nome _____ classe _____
Nome _____ classe _____

4.Descrizione breve del problema. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5.Quante volte sono successi gli episodi?

Luogo e data compilazione: _____

Firma compilatore _____

6.3 Gestione dei casi

La gestione dei casi rilevati dipende dalla loro gravità: alcuni avvenimenti di lieve rilevanza possono essere affrontati e risolti con la discussione collettiva in classe, altri casi possono essere affrontati convocando genitori e alunno/a per riflettere insieme su quanto accaduto e individuare una strategia comune per affrontarlo e rimediare. Nei casi più gravi e in ogni ipotesi di infrazione occorre valutare tempestivamente con il Dirigente Scolastico come intervenire.

L'uso di cellulari in orario scolastico o del computer per scaricare o visualizzare materiale non consentito viene normalmente annotato sul registro di classe e segnalato in forma verbale al Dirigente e anche alla famiglia. Il cellulare viene requisito e il genitore è tenuto ad andare a ritirarlo.

Altre situazioni specifiche vengono comunque segnalate al Dirigente ed eventualmente discusse in sede di consiglio, dopo aver avvisato anche le famiglie coinvolte.

Una volta definita con sicurezza la situazione, nei casi certi di bullismo e cyber bullismo, in generale, gli interventi vengono svolti parallelamente nei confronti della vittima, del bullo e dell'eventuale gruppo.

In linea generale la procedura prevede le seguenti azioni da declinarsi in ragione dei casi specifici:

- informazione tempestiva del Dirigente Scolastico e attivazione, anche a livello individuale, del team dei docenti, in modo da analizzare e valutare i fatti;
- individuazione del soggetto/soggetti responsabili;
- raccolta di informazioni sull'accaduto, attraverso interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli e al gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista, astenendosi in questa fase dal formulare giudizi.

Con la vittima:

- convocazione della famiglia per esporre la situazione;
- attivazione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- per i casi rilevanti indicazioni alla famiglia sulle agenzie preposte ad un percorso di assistenza, di sostegno educativo e psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività;
- azioni di supporto educativo in classe.

Con il bullo o cyberbullo:

- convocazione della famiglia;
- attivazione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- pianificazione di interventi rieducativi (da attivare a seconda del singolo caso e volti ad una riparazione al danno arrecato);

- annotazione nel registro di classe della descrizione oggettiva della condotta che ha dato luogo all'infrazione del bullo/ cyber bullo all'interno dell'istituto scolastico;
- delibera delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto;
- eventuale collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.

Con il gruppo classe:

- discussione con gli alunni, affinché possano prendere coscienza dell'accaduto;
- responsabilizzazione degli studenti attraverso il rinforzo dell'informazione e della formazione;
- azione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del più debole;
- potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento.

Valutazione:

- Se il problema è risolto: rimanere attenti.
- Se la situazione continua: proseguire con gli interventi.